

# Tragedie familiari a Castelvetro e Savigliano: due casi di omicidio-suicidio

Data: 6 giugno 2025 | Autore: Redazione



CASTELVETRANO (TP) SAVIGLIANO (CN), 6 giugno 2025 — Due drammi familiari, uno in Sicilia e l'altro in Piemonte, scuotono il Paese e accendono nuovamente i riflettori sul fenomeno dei femminicidi e sulle fragilità psicologiche spesso silenziose. A Castelvetro, in provincia di Trapani, un uomo ha ucciso la moglie con una chiave inglese e si è poi tolto la vita gettandosi dal tetto. In Piemonte, a Savigliano, si indaga invece su un presunto omicidio-suicidio che ha coinvolto una madre e il figlio, trovati entrambi morti in un'abitazione satura di gas.

**Femminicidio a Castelvetro: uccide la moglie e si lancia dal tetto**

Il primo drammatico episodio si è consumato in una palazzina di Castelvetro. Francesco Campagna, 55 anni, infermiere all'ospedale Villa Sofia di Palermo, ha colpito a morte la moglie Mary Bonanno, 49 anni, insegnante, utilizzando una chiave inglese trovata accanto al corpo riverso sulle scale. Dopo il delitto, l'uomo si è tolto la vita lanciandosi dal tetto dell'abitazione.

La coppia, residente a Palermo e genitori di tre figli, non risultava seguita dai servizi sociali e non aveva mai sporto denunce o segnalato dissidi alle forze dell'ordine. Secondo quanto riferito da un parente, l'uomo negli ultimi giorni si era trasferito nella casa di campagna nei pressi di Selinunte, ma non sono chiari i motivi. Stamattina, non riuscendo a contattare la coppia, i familiari hanno allertato i

carabinieri, che hanno rinvenuto i corpi.

Il sindaco di Castelvetro, Giovanni Lentini, ha espresso “profondo sgomento per una tragedia che spezza una famiglia e sconvolge un’intera comunità”. Cordoglio è giunto anche dai colleghi della vittima e dell’omicida, entrambi conosciuti e stimati nei rispettivi ambiti lavorativi.

Savigliano: madre e figlio trovati morti, ipotesi omicidio-suicidio

Un secondo, inquietante episodio è avvenuto a Savigliano, nel Cuneese, dove Rosanna Asteggiano, 72 anni, e il figlio Domenico Mana, 40 anni, sono stati trovati privi di vita nella loro abitazione. L’allarme è scattato nella serata di ieri, quando i vicini, preoccupati per il forte odore di gas proveniente dall’alloggio, hanno contattato il 112. I vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno trovato la casa sigillata, con le tapparelle abbassate e l’ambiente completamente saturo di gas.

Il corpo dell’uomo si trovava in una stanza, privo di vita per asfissia. In camera da letto, è stata rinvenuta la madre, morta da diversi giorni, senza segni evidenti di violenza. L’ipotesi principale è quella di un gesto estremo del figlio, forse disperato per la morte naturale dell’anziana madre. Lo scenario ricorda un tragico precedente familiare: il fratello di Domenico si era tolto la vita quattro anni fa con lo stesso metodo. Il magistrato ha disposto l’autopsia per chiarire le cause del decesso della donna.

Un doppio dramma che interroga la società

Due tragedie familiari avvenute a centinaia di chilometri di distanza, ma accomunate da una solitudine profonda e da un dolore taciuto. Se nel caso di Castelvetro si tratta dell’ennesimo caso di femminicidio, a Savigliano le indagini puntano a comprendere se la disperazione abbia spinto un uomo a un gesto estremo dopo la perdita della madre.

Entrambi gli episodi sollevano interrogativi sull’efficacia della prevenzione, sul peso della sofferenza psicologica non riconosciuta e sul ruolo che la rete familiare e sociale può (o non può) giocare nel cogliere i segnali di disagio.

Per supporto psicologico è attivo il numero verde 1522 per le vittime di violenza e stalking, e il numero 800.833.833 per il sostegno psicologico gratuito promosso dal Ministero della Salute.